

SEGNALAZIONI EDITORIALI

03/2023

a cura di Antonella Castelli

CONSIGLI DI LETTURA

ESG – EDIZIONI SVIZZERE PER LA GIOVENTÙ – 2023

Le Edizioni Svizzere per la Gioventù pubblicano i loro libretti in tedesco, francese, italiano, nei quattro idiomi reto-romanci e, recentemente, anche in inglese con lo scopo di:

- incoraggiare la lettura a tutti i livelli
- preparare a letture più impegnative
- sviluppare l'immaginazione, la creatività e la sensibilità
- trasmettere delle informazioni
- fornire un impulso ai divertimenti intelligenti
- far conoscere i problemi del nostro tempo tenendo conto dell'età del lettore.

Per maggiori informazioni e ordinazioni: www.sjw.ch

ESG -Le nuove pubblicazioni 2023

Mia Mau e il mostro

Lecher, Doris

Marazza, Sandor (trad.)

ESG 2023

Numero 2707

Pag. 32

da 6 anni

ESG



“Mostro? Quale mostro?”, chiede Pina Pungina.

“Il grande mostro!”, esclama trafelata Mia, per poi nascondersi dietro al riccio.

“Devi difenderti!”, dice Pina.

“Ma come?”, chiede Mia perplessa.

La povera gattina è convinta che un mostro cattivo, nero e bianco, che ha i denti aguzzi e ulula la stia inseguendo. Ha molta paura. Il Riccio, la Tartaruga, il Tasso, lo Scoiattolo, il Coniglio e il Saltamartino le mostrano pazientemente come difendersi. Ma i loro consigli non sono adatti e non funzionano per Mia Mau. D'altronde, basta guardare le immagini per capirlo...!

Già, perché Doris Lecher, una delle migliori autrici/illustratrici svizzere di fama internazionale, racconta quanto consigliano gli animali, ma lascia che sia il piccolo lettore a scoprire l'inutilità dei loro suggerimenti, tramite i disegni. Disegni che mostrano gli atteggiamenti e le pose assurde che dovrebbe assumere Mia Mau per dare retta ai suoi amici e che suscitano quell'ilarità tipica dei bambini tra i 4 e i 6 anni che amano soprattutto i paradossi e le incongruenze.

Infine, quando la gattina incontrerà per davvero il temibile mostro, questo si rivelerà essere molto diverso da come la gattina se lo immaginava. Ma, ancora una volta, basta guardare l'immagine per capirlo...!

Mia Mau e il mostro è un bel racconto che si presta perfettamente a una lettura corale, come pure a diverse discussioni e divertenti congetture.

Dal sito delle ESG si possono scaricare e ritagliare le figure degli animali del racconto.

L'albero di Bianca

Gianola, Maria

ESG 2023

Numero 2708

Pag. 22

da 6 anni

ESG



La tenera amicizia tra la piccola Bianca e l'enorme quercia cresciuta vicino alla casa dei nonni in cima alla collina dei frutteti, sembra dover finire con l'arrivo dell'autunno. In compagnia del nonno, con dolcezza e attenzione, la bambina scopre invece che la natura è ricca di bellezze e meraviglie sempre nuove e che le stagioni si alternano per rinnovare il mondo.

Una lettura che mescola illustrazioni dolcissime e brevi frasi in stampatello maiuscolo per trasmettere emozioni autentiche velate da un pizzico di meraviglia.

Un libro che nella sua semplicità può spiegare anche ai piccoli la ricchezza della natura che in modo misterioso sempre rinasce. Perché ogni piccolo seme racchiude un tesoro prezioso: *il segreto della vita*.

Maria Gianola è un'affermata autrice/illustratrice per l'infanzia che lavora con i più importanti editori in Italia e all'estero.

Testo in stampatello maiuscolo.

Che sapore hanno le nuvole

Zuccotti, Barbara

Christen, Nina (ill.)

ESG 2023

Numero 2710

Pag. 32

da 4 anni

ESG



Una mamma e il suo bambino si divertono a guardare il cielo cosparso di tante nuvole di forme e dimensioni diverse. "Che sapore hanno le nuvole?", chiede un giorno il figlio. "Forse bisognerebbe assaggiarle", risponde la mamma. Ecco allora che insieme iniziano ad arrampicarsi verso il lontano blu.

Basterà l'aiuto di una scala, di un'altalena, di un'enorme bolla di sapone? O forse con un paio di trampoli? Meglio avventurarsi sulle montagne russe o scalare il monte Everest?

Dopo molta fatica, eccole finalmente a portata di mano le nuvole!

E quindi?... Che sapore hanno le nuvole?

Un racconto lieve, accessibile anche ai più piccini, che stimola la fantasia e la discussione.

L'autrice è una mamma che rincorre i sogni che il figlio le racconta al suo risveglio, affinché diventino racconti per tanti altri bambini.

Testo in stampatello maiuscolo.

Le chiavi di Sofia

Sciuchetti Conti, Sara

Ferrario, Giuseppe (ill.)

ESG 2023

Numero 2709

Pag. 24

da 8 anni

ESG



Sofia vorrebbe sapere perché e a che cosa serve quello strano mazzo di chiavi che suo padre porta sempre con sé, appeso alla cintura.

“Questo è il mazzo di chiavi che ti permette di fare il viaggio più bello di tutti”, le risponde il padre.

Si tratta senza dubbio di un viaggio in mondi che ognuno un giorno vorrebbe poter raggiungere, un mondo dove scoprire la bellezza della conoscenza, condividere i problemi con chi ci sta vicino, un mondo senza regole e senza brutti pensieri fatto per divertirsi, e un altro mondo ancora, dove *c'è l'ingrediente più importante della vita, l'immaginazione.*

Ma *il viaggio più bello di tutti*, la bambina lo compie solo dopo aver aperto un'ultima porta con una chiave misteriosa, apparsa all'improvviso nel portachiavi nuovo di zecca, che il padre le ha appena regalato. A rivelarlo al lettore sono i divertenti disegni che occupano per intero le ultime quattro pagine.

Dopo aver letto questa storia, ho pensato che sarebbe davvero bello se tutti i papà riuscissero a donare le chiavi giuste ai propri figli, quelle che aprono le porte a una vita fatta di libertà e spensieratezza.

Ma intanto ricordiamoci che anche un piccolo libro, di tanto in tanto, può diventare una chiave.

Sara Sciuchetti Conti, mesolcinese, si è laureata all'Università di Friburgo in letteratura e filologia italiana e in storia antica e moderna; dal 2013 è docente presso la Scuola secondaria e di avviamento pratico nel Moesano.

Giuseppe Ferrario, illustratore e fumettista, è stato finalista al Premio Strega Ragazzi 2021 con la fortunata serie di storie dedicate a “Thoni e i suoi cugini”, pubblicata da HarperCollins.

Scatola con sorpresa

Manceau, Édouard

Edizioni Arka, 2023

Pag. 32

da 3 anni



Una divertente storia a fumetti, senza fumetti. Questo libro geniale e bellissimo s'inserisce nella nuova collana delle edizioni Arka chiamata "le Nuvolette: le mie prime storie senza testo!", collana che, ispirandosi ai libri illustrati per i più piccoli, propone un formato molto simile ai comics, senza però il supporto del testo. Le immagini in questo caso devono portare con sé tutte le fasi del racconto, senza alcuna ellissi narrativa: una bella sfida per l'artista! Che ci riesce alla grande, tanto che definirei **Scatola con sorpresa** un vero gioiellino da non mancare.

Una serie di scatole colorate con coperchi che si aprono e si chiudono in continuazione sono il motore di una storia piena di sorprese e di avventure. I protagonisti sono un simpatico gattino e un furbo coniglietto che nella prima pagina fanno capolino da una scatola rossa e una blu. I colori sono molto importanti perché aiutano a individuare facilmente i cambiamenti di scenario. L'autore ha infatti contraddistinto le scatole con colori vivaci che occorre nominare, quasi fossero un codice di lettura.

Ogni volta che si solleva il coperchio di una scatola, il gatto e il coniglio si tuffano in un universo diverso, dove ha inizio una nuova avventura. Si corre da un posto all'altro, di scatola in scatola, con mezzi di trasporto fuoriusciti anch'essi da scatole di tutte le dimensioni: una moto, un'auto, una mongolfiera, una barca...

La sorpresa più grande è racchiusa in una scatola color arancio. Si tratta di un pesciolino che nuota imperterrito nella sua vaschetta. Il gatto e il coniglio, dopo un attimo di esitazione, rinunciano a papparselo e lo portano con sé nella loro scorribanda. Una scelta non facile, soprattutto quando la vaschetta precipita dalla mongolfiera, cade a terra e si rompe. Allora non c'è più tempo da perdere: occorre trovare dell'acqua al più presto se si vuole salvare il povero pesciolino. Nessuna paura, l'astuto coniglietto troverà una soluzione che ai bambini piace tantissimo, perché geniale, divertentissima e così inverosimile da risultare credibile...

Dentro, fuori, su, giù... Quanto movimento in questo libro!

Di scatola in scatola i personaggi si muovono sempre da sinistra a destra, nel senso della lettura, quindi dall'alto verso il basso, un modo di procedere scontato per noi adulti, mentre non lo è per i nostri piccolissimi lettori, che dopo qualche esitazione, iniziano a capire come si legge un libro.

L'avventura del gatto e del coniglietto si conclude infine dove è iniziata: i due simpatici protagonisti ritornano ciascuno nella propria scatola iniziale. Ma basta sollevare di nuovo i coperchi per rimettere in moto la storia, e forse, questa volta, saranno i bambini stessi a raccontarla: non occorre seguire un testo (che non c'è), lasciamo dunque volare la loro immaginazione!

Olive e l'elefante grigio

Carnavas, Peter

Barbaglia, Alessandro (trad.)

De Agostini, 2023

Pag. 191

Da 9 anni



“Vedi, da un sacco di tempo, il mio papà ha addosso una grande tristezza. E a me quella sua tristezza sembra un grande elefante grigio. Se ne sta lì, lo segue ovunque. E io lo vedo!”

“È come un amico immaginario?” chiese Arthur.

“È come un nemico immaginario!”

“Tutti i giorni?”

“Sempre” e poi tutto d'un fiato disse. “E il mio papà non può fare nulla quando c'è l'elefante! Ecco perché non mi prepara il pranzo. Ecco perché non tiene curato il giardino. Ed è per questo che non riparerà mai la mia bicicletta. Perché c'è l'elefante!”

Olive si fida del suo amico Arthur, a lui può dire tutto, qualsiasi cosa.

Così gli racconta di come un giorno in casa sua sia apparso un gigantesco elefante grigio. La bambina non sa da dove sia arrivato, l'unica cosa certa è che l'elefante segue il suo papà ovunque e il papà, quando sta con lui, è sempre malinconico. Da quando la mamma non c'è più, è difficile, se non impossibile, vederlo sorridere.

Olive è una bambina di grande sensibilità, creativa e di buon senso; ama la scuola, la natura, le cose semplici, ed è molto affezionata al nonno materno, che si è trasferito nella loro casa per supplire il padre nelle faccende domestiche.

Decisa a far tornare il sorriso al papà a qualunque costo, Olive agisce dapprima di testa sua, rischiando anche un grosso guaio, poi chiede consiglio e aiuto al nonno e ad Arthur. Insieme a loro riesce infine ad allontanare l'elefante grigio, che a poco a poco svanirà.

Essenziali le pagine dove si racconta della festa di fine semestre per ricordare i cento anni della scuola: per l'occasione la maestra chiede a ogni allievo di portare un oggetto antico. *“Voglio che iniziate a pensare alle cose antiche che ci sono nelle vostre famiglie, alle cose antiche e meravigliose che formano la storia delle vostre vite!”*

I segreti che il nonno racconta alla nipotina sono per Olive la cosa antica più bella che potesse immaginare: parlano della sua mamma, di quando era bambina e cantava la canzoncina *stravagante e meravigliosa* intitolata *Side by Side*, la stessa che la bambina ha imparato dal nonno durante le loro scampagnate, la canzoncina antica che la bambina decide infine di cantare davanti a tutti alla festa della scuola.

Solitamente l'infanzia è considerata un'età spensierata. Vedere un bambino triste crea sofferenza in un adulto. È anche vero il contrario, ma un bambino difficilmente sa riconoscere e spiegare i propri sentimenti. E il modo in cui si manifesta la tristezza non è mai chiaro. Ma come per altre emozioni, attribuirle un nome può aiutare il bambino a contrastarla. Perciò libri come questo sono importanti.

In **Olive e l'elefante grigio** l'autore riesce ad affrontare il tema complesso della tristezza in modo commovente e poetico e non triste. La storia è bellissima, delicata, i rapporti fra i protagonisti sono reali, concreti. La tristezza è presente in ognuno di loro. Perfetta la figura del nonno, con quel suo vecchio

cappello di paglia pieno di buchi che lo fa assomigliare a uno spaventapasseri: anche lui ha un peso grande come un elefante sul cuore.

Esemplare quella del padre, intrappolato dentro *un oceano traboccante di segreti* ancora in compagnia della mamma, giorni lontani, mai rivelati a nessuno, quando invece è preferibile riconoscere piuttosto che nascondere le proprie sofferenze.

Fa eccezione Arthur, l'amico allegro e positivo, che non si arrende mai.

Suddiviso in brevi capitoli arricchiti da disegni in bianco e nero dell'autore, il testo scorre veloce e non presenta difficoltà. Si tratta di una lettura tranquilla e coinvolgente, perfetta per lettori anche meno esperti, a partire dai 9 anni.

Con questo libro Peter Carnavas ha vinto diversi premi, sicuramente tutti meritati.

Il meraviglioso mondo degli Snerg

La storia che ha ispirato Lo Hobbit

Cossanteli, Veronica

Castrillon, Melissa (ill.)

Puricelli Guerra, Elisa (trad.)

Feltrinelli Kids, 2023

Pag. 334

Da 9 anni

NARRATIVA



“Vorrei dichiarare il mio amore e quello dei miei figli per Il meraviglioso mondo degli Snerg e per l’indimenticabile personaggio di Gorbo, il miglior compagno di viaggio che si possa desiderare.” J. R. R. Tolkien

L’opera di E. A. Wyke-Smith *“The Marvellous Land of Snergs”*, pubblicata per la prima volta nel 1927, è da ritenersi a tutti gli effetti una delle letture fantastiche preferite del professore di Oxford e dei suoi figli, come egli stesso afferma in una lettera al poeta britannico Wystan Hugh Auden del 1955, quando menziona le circostanze della pubblicazione de Lo Hobbit.

Scrivono Douglas A. Anderson, esperto di letteratura fantastica: *“La giocosità e lo humor del libro degli Snerg evocano fortemente Lo Hobbit, e i suoi ammiratori troveranno molte cose gustose leggendolo, a parte i legami con Tolkien”*.

La prima edizione in lingua italiana dell’opera di White-Smith risale al 1996, mentre la seconda edizione è del 2016, entrambe vantano una bella introduzione, proprio di Douglas Anderson.

Un po’ più tardi, nel 2020, la storia degli Snergs capita in mano all’editore inglese Barry Cunningham, il quale trovandola un po’ datata, l’affida a Veronica Cossanteli perché la riscriva per i giovani lettori di oggi. Il risultato è ciò che abbiamo tra le mani (con l’ottima traduzione di Elisa Puricelli Guerra), un libro pieno di saggezza, humor, incantesimi e avventure, che non ha nulla da invidiare al fantasy moderno.

Ma chi sono dunque questi Snerg?

Tutto ha inizio all’Istituto Baia del Sole al cospetto di Miss Watkyns, la rigida direttrice dell’orfanatrofio, in procinto di mettere in punizione i piccoli Pip e Flora che non hanno rispettato le regole. Accanto a loro c’è Gorbo, lo snerg più importante, che accompagnerà i due bambini lungo tutta la storia, una fuga spericolata attraverso luoghi reali, leggendari e immaginifici, come si conviene ad ogni fantasy degno di questo nome.

I due bambini, rincorrendo un cucciolo di cane nel bosco, si ritrovano a varcare involontariamente la soglia di un mondo fantastico. Scoprono così l'universo magico degli Snerg, creature basse e rotondette che vivono in case sugli alberi, in compagnia di orsi di cannella e giullari maldestri, al servizio di una Regina che ama le feste e i banchetti, comunica attraverso i biscotti (così puoi leggere le tue lettere e poi mangiarle) e manda solo i non-inviti. Qui Pip e Flora ritrovano Gorbo che diventa loro amico e cercherà di aiutarli a ritrovare la strada di casa. Anche se i due non sono più tanto certi di dove sia veramente e non sono nemmeno più sicuri di voler chiamare "casa" l'Istituto di Baia del Sole e di volerci ritornare davvero. I personaggi che popolano il romanzo sono tanti, a cominciare dai nemici dichiarati degli Snerg: si chiamano Kelp, e sono esseri vili agli ordini del perfido Re Kul. Gli orchi invece sono vegetariani, mentre a un certo punto bisognerà capire qual è la strega giusta e qual è quella sbagliata. Pip e Flora dovranno vedersela con un astuto Buffone, lumache strillone, cicciamolle maleducati, un coccopotamo, Folletti, Golithos...

I momenti di pausa sono rari nella storia degli Snerg: si corre e si fugge senza tregua, si attraversa il Bosco Fosco, quello degli Alberi Attorcigliati, la Galleria dei Funghi, la palude Paurosa, ci si arrampica in cima al Dirupo dei Folletti...

Ma ne **Il meraviglioso mondo degli Snerg** tutto è bene quel che finisce bene: *"Arriverà un giorno" li avvertì Miss Watkins, "in cui l'orfanatrofio sarà troppo piccolo per voi".*

"Non ancora, però" disse Pip. "Fra tantissimi anni."

"Non ancora", convenne Miss Watkins.

Per ora Pip e Flora possono continuare a cavalcare i loro amici orsi, ballare sui tavoli e mangiare la torta al chiaro di luna.

La carriera di scrittore di Edward Wike-Smith, nato nel 1871, rappresenta solo una piccola parte della sua affascinante biografia. Dopo un periodo nelle Guardie a Cavallo di Whitehall, s'imbarcò come membro d'equipaggio di un veliero diretto in Australia e in America. Tornato in Inghilterra Wike-Smith studiò e divenne ingegnere minerario e come tale lavorò in Messico (dove visse in prima persona la rivoluzione del 1913), nel Sinai, in Portogallo, in Spagna, in America del Sud e in Norvegia. Al suo ritorno in Inghilterra, iniziò a scrivere. Morì nel 1935 dopo aver pubblicato otto romanzi: quattro per adulti e quattro per ragazzi.

Il ragazzo che coltivava i draghi

Shepherd, Andy
Ogilvie, Sara (ill.)
Salvi, Manuela (trad.)
Coll. Pixie
Gribaudo, 2022
Pag. 224

Da 9 anni



Questo è il primo libro di una serie dedicata ai draghi e inaugura una nuova collana fantasy rivolta a lettori dagli 8 ai 10 anni. Una collana che le edizioni Gribaudo hanno chiamato *Pixie*, dal nome delle piccole creature fantastiche che appartengono al folklore britannico. Fra queste anche i draghi che, come sappiamo, riscuotono sempre grande fascino in bambini e ragazzi di tutte le età. Creature mitologiche o leggendarie, hanno caratteristiche che li rendono particolarmente amati, come le scaglie iridate, le ali, la capacità di sputare fuoco, spesso inoltre sono dotati di poteri magici.

Immaginate quindi la sorpresa di Tomas, il protagonista della storia, quando scopre che da uno strano frutto di una pianta del giardino del nonno è nato un drago! Naturalmente deve rimanere un segreto, ma nascondere un drago è tutt'altro che semplice. A partire dalle cacche, che sono delle vere piccole bombe incendiarie e piuttosto puzzolenti. Quando il draghetto inizia a volare libero mettendo a soqquadro tutta la sua stanza, Tomas pensa che abbia bisogno di uscire all'aria aperta. Decide così di portarlo a scuola nascosto nello zaino. Pessima idea! A partire da quel momento i disastri non si contano più.

Tutta la storia è un susseguirsi di disavventure ed emergenze che creano caos e confusione ovunque.

Impossibile tenere sotto controllo una simile situazione. Tomas chiede aiuto ai suoi tre amici del cuore, anch'essi impazienti di possedere i nuovi draghetti che stanno crescendo sulla pianta. Nel contempo deve però vedersela con il bullo della scuola, che non aspetta l'ora di scoprire che cosa si celi dietro gli strani comportamenti del compagno, per vendicarsi e metterlo in cattiva luce. Pronto a coglierlo sul fatto vi è anche il Cupo Vicino (di casa), che teme per gli incomprensibili recenti danni al suo giardino. E poi c'è il nonno da tenere a bada, e la piccola Lolli, l'imprevedibile sorellina ficcanaso.

Il ragazzo che coltivava i draghi è un libro ricco di scene buffe ed esilaranti che scorrono veloci anche grazie alle illustrazioni in bianco della brava Sara Ogilvie.

Ho saputo che dei bambini erano andati in libreria a chiedere il secondo volume quando ancora non esisteva. Saranno soddisfatti ora che la serie è arrivata a quota quattro. Ecco i titoli:

Il ragazzo che addestrava i draghi / Il ragazzo che volava con i draghi / Il ragazzo che sognava i draghi



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>